

Dopo la ricognizione delle spoglie del sacerdote, ora il processo proseguirà a Roma alla Congregazione per le cause dei Santi

Don Gerbando, concluso l'iter diocesano per la beatificazione

Centallo - Domenica 25 agosto si è ufficialmente chiusa la prima parte del percorso di beatificazione del Servo di Dio don Stefano Gerbando (1909-1950), fondatore e ispiratore del movimento delle missionarie laiche "Cenacoline", ora "Missionarie diocesane di Gesù Sacerdote".

La causa di beatificazione, promossa dal parroco centallese don Giovanni Quaranta in veste di postulatore, è stata avviata con decreto del vescovo di Cuneo e Fossano il 15 marzo 2012 e nell'ultimo

periodo ha visto impegnato il tribunale diocesano in un'accurata analisi delle testimonianze dirette relative alla vita e alle opere di bene compiute dal religioso centallese.

Come previsto dall'iter, l'ultima tappa del percorso è stata la ricognizione scientifica delle sue spoglie, inizialmente sepolte nel cimitero di Fossano e in seguito trasferite nella tomba di famiglia a Centallo. All'apertura della cassetta contenente le ossa erano presenti il vescovo Giuseppe Cavallo, don Giovanni Qua-

ranta, il docente universitario Ezio Fralcheri e l'esperta Gabriella Vergano, oltre ai parenti e a vari membri delle Missionarie diocesane di Gesù Sacerdote.

Il programma era quello di riportare i resti in una nuova urna, ma a quanto pare la presenza di elevata umidità nella tomba precedente ha reso necessario un trattamento particolare preliminare, che prevede la conservazione per oltre un mese in un luogo asciutto e aerato e l'utilizzo di sostanze chimiche per combattere i batteri che potrebbero aggredire quel che rimane delle spoglie mortali di don Gerbando.

Intanto tutti i documenti relativi alla causa stanno per essere inviati in Vaticano alla Congregazione per le cause dei Santi, per l'atto finale del processo di beatificazione. Intanto il vescovo, nel corso della celebrazione solenne di domenica sera, ha invitato la comunità centallese a fare di don Stefano Gerbando un punto di riferimento morale e spirituale: "La sua intera vita è stata all'insegna del sacrificio, della rinuncia e della penitenza. Il suo ministero si può sintetizzare in cinque parole: disponibilità, generosità, gratuità, semplicità e puntualità. La sua è stata una vita alta e straordinaria, mai vissuta al tempo stesso nella quotidianità e nella normalità di ogni giorno".



Centallo - La celebrazione solenne in ricordo di don Stefano Gerbando.